

I Francesi riconobbero sinceramente, che, dovunque furono impiegati sul loro fronte, così nella valle dell'Ardre, presso Reims, come sull'Aisne e sullo Chemin des Dames, gli Italiani compirono magnificamente la parte loro affidata, difendendo con vigore straordinario le posizioni loro assegnate. *Superba tenacia, meraviglioso spirito offensivo* (secondo i bollettini francesi) mostrarono le nostre brigate durante le sei giornate del luglio 1918, in cui respinsero a sud-ovest di Reims la tremenda violentissima avanzata tedesca a nord della Marna. Le nostre perdite furono assai gravi in quei fatti d'armi; ma il generoso sangue versato sui campi francesi, duce il generale Albricci, nell'ultimo anno della guerra, come già dai volontari italiani nel 1914, sotto la condotta del nipote di Giuseppe Garibaldi, non fu sterile, e cementò quell'alleanza di cuori e di sentimenti fra le due nazioni latine, che nessun interesse nazionale ed egoistico potrà più spezzare.

La storia della nostra guerra non sarebbe completa, se non toccassimo rapidamente anche della preparazione interna, industriale e morale. Sotto l'aspetto industriale conviene riconoscere che si sono fatti veri prodigi, e che la nostra patria si è rivelata a sè stessa ed al mondo. Noi dovevamo lottare contro infinite difficoltà: la scarsezza di minerali, e specialmente del ferro, la mancanza assoluta di carbon fossile, l'esiguo numero di maestranze e di opifici adatti alla produzione del materiale di guerra; tutto ciò aggravato dalla spietata guerra sottomarina, che rendeva diffici-